



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA PROVINCIA DI COSENZA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Cosenza

A

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale
dipei.dipartimento@pec.politicheagricole.gov.it

Ministero della Transizione Ecologica
VA@pec.minambiente.it

E. p.o.

Ministero della Cultura
DG archeologia, belle arti, paesaggio
Servizio V – Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale
cress@pec.minambiente.it

Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

MIC|MIC_SABAP-CAL|28/03/2022|0002467-P

Oggetto: [ID:8063] Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico Nazionale della Politica Agricola Comune 2023 – 2027 – Consultazione sul Rapporto Preliminare.
Rif. Vs. prot. n. 102112 del 03.03.2022
Atto: **Osservazioni**

In riscontro alla nota pervenuta in data 03.03.2022 e assunta a prot. n. 1780-A del 07.03.2022, con la quale codesta Amministrazione ha comunicato la pubblicazione del Rapporto Preliminare Ambientale riferito al procedimento in oggetto,

PREMESSO che, come riportato nella documentazione riferita alla procedura di cui trattasi, la fase avviata sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) è "tesa a raccogliere informazioni e suggerimenti utili alla costruzione del PSN e del relativo RA ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 152/2006, mediante la definizione del livello di dettaglio delle analisi e delle informazioni ambientali che costituiranno il contenuto del RA stesso";

CONSIDERATO che, come indicato nel RPA, il Piano Strategico Nazionale di cui trattasi (PSN) individua i principali obiettivi strategici settoriali e di sviluppo dei territori rurali;

VISTO l'art. 13, co. 1, del D. Lgs. 152/2006;

ESAMINATA la documentazione consultabile sul sito del MiTE, tra cui il succitato Rapporto Preliminare Ambientale; questa Soprintendenza, con specifico riferimento al territorio e alle attività di competenza, ritiene di fornire le seguenti osservazioni.

Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici e monumentali, tenuto conto degli obiettivi del PSN, si ritiene necessario fornire alcune osservazioni, finalizzate a orientare la predisposizione di un Rapporto Ambientale che tenga conto, nel valutare gli impatti delle azioni e delle scelte strategiche del Piano sulle differenti componenti ambientali, delle



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@beniculturali.it

specificità che caratterizzano il quadro normativo di riferimento, i valori, i fattori di sensibilità, le condizioni di fragilità del sistema-paesaggio e dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio di competenza di questo Ufficio.

Per ciò che concerne il par. 7 – Analisi del contesto programmatico, pur ritenendo esaustivi i riferimenti internazionali e nazionali, si suggerisce l’inserimento di un ulteriore riferimento che, a parere della Scrivente, risulta utile per l’analisi di coerenza del Piano in oggetto, ovvero la *Carta di Roma sul Capitale Naturale e Culturale* (Roma, 2014), approvata dai Direttori Natura dell’Unione Europea e finalizzata, tra l’altro, a integrare i valori del capitale naturale e di quello culturale nelle politiche di sviluppo settoriali. Le finalità e gli indirizzi contenuti nel documento citato, opportunamente declinati in funzione degli obiettivi del PSN, possono contribuire alla definizione di ulteriori “*obiettivi di protezione ambientale/sostenibilità per la valutazione del PSN*” stesso, proprio in funzione del carattere trasversale, dinamico e multiscale della componente paesaggio che, occorre sottolineare, non va ridotta ai soli ambiti sottoposti a tutela paesaggistica ma deve necessariamente essere intesa alla scala territoriale.

Inoltre, con specifico riferimento all’impostazione proposta per il Rapporto Ambientale e al relativo indice (contenuto nel RPA), si osserva quanto segue.

Ai fini della redazione del cap. 3 – *Caratterizzazione dello stato dell’Ambiente*, si raccomanda, considerata la natura del piano e tenuto conto delle peculiarità del territorio di competenza, di includere, nella trattazione, apposite mappe tematiche atte a fornire adeguate informazioni in merito ai dispositivi di tutela presenti sugli ambiti territoriali interessati dalle azioni del PSN; in particolare, si ritiene fondamentale che la successiva documentazione tenga debitamente in considerazione la natura e la consistenza delle componenti ambientali di competenza di questo Ufficio, attingendo alle fonti informative disponibili ed individuando specifici indicatori utili ad analizzare i possibili impatti generati dalle previsioni del PSN. A tal proposito, per quanto concerne fonti di tipo documentale e cartografico inerenti le componenti ambientali sopra richiamate, si segnala la possibilità di consultazione *online* dei seguenti siti, fermo restando che gli stessi non possono ritenersi esaustivi ai fini della mappatura globale di quanto in esame:

- Patrimonio Mondiale UNESCO (<http://www.unesco.it/>);
- Vincoli in rete (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html>);
- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) di questo Ministero (<http://sitap.beniculturali.it/>);
- navigatore SIRV del portale cartografico della Regione Calabria (<http://pr5sit.regione.calabria.it/navigatore-sirv/index.html>).

Si ritiene, inoltre, utile specificare che il territorio regionale di competenza di questo Ufficio risulta al momento sprovvisto di Piano Paesaggistico mentre è regolamentato, nelle more dell’adozione dei Piani Paesaggistici d’Ambito, da un Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico. Quest’ultimo, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, oltre a contenere un approfondito Quadro Conoscitivo del territorio regionale (fondamentale sia per la comprensione di valori e peculiarità delle diverse componenti del sistema-paesaggio locale che per l’integrazione delle molteplici disposizioni di tutela), fornisce specifici indirizzi per la gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio, prescrivendo anche misure di salvaguardia per le aree sottoposte a tutela paesaggistica. Pertanto, per ciò che concerne la verifica di coerenza esterna (prevista nel cap. 7) appare opportuno suggerire di tener conto, nella stesura definitiva del documento, delle strategie e degli indirizzi in merito allo sviluppo sostenibile del territorio e alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio culturale regionali contenuti nel già citato QTRP.

Per ciò che concerne il cap. 9 - *Identificazione, descrizione e stima qualitativa dei potenziali effetti delle misure/azioni previste dal piano*, ai fini delle successive valutazioni di merito, sarà opportuno delineare in modo chiaro ed esaustivo gli impatti generati dall’attuazione del programma sul patrimonio culturale e sul paesaggio, tenendo presente quanto già specificato in merito alle strategie e agli obiettivi per la loro salvaguardia e alla necessità di approfondirne il relativo quadro conoscitivo.

Per ciò che concerne la valutazione degli impatti generati dalle scelte di Piano sulle componenti ambientali di competenza, si suggerisce di tener conto, inoltre, della quantità e della diffusione territoriale di beni e aree vincolate considerando tutte le forme di tutela previste dalla normativa nazionale (essenzialmente contenute nel D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e dalla specifica pianificazione regionale; per quest’ultimo caso, infatti, si segnala che il già citato QTRP individua ulteriori contesti e beni sottoposti a specifiche forme di tutela, come di seguito riportati:

- beni identitari, tra cui le opere fortificate (torri costiere, castelli e cinte murarie di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), i monumenti bizantini (di cui alla L.R. 12 aprile 1990, n. 23), le opere di archeologia industriale, l’architettura rurale e del lavoro, l’architettura religiosa, i siti termali; tali beni e siti risultano elencati e catalogati nel Tomo I del QTRP e disciplinati dall’art. 6, co. 5, lett. D, E, F del Tomo IV del medesimo QTRP;
- geositi di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP, soggetti alla disciplina specificata all’art. 6, co. 5, lett. A del Tomo IV del medesimo QTRP;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@beniculturali.it

- emergenze oromorfologiche, così come definite e disciplinate dall'art. 6, co. 5, lett. B del Tomo IV del QTRP;
- insediamenti urbani storici di minor valore, di cui alla tabella contenuta nel Tomo I del QTRP;
- aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000 (ZSC - Zone Speciali di Conservazione, ZPS - Zone di Protezione Speciale, SIN - Siti di Interesse Nazionale e SIR - Siti d'Interesse Regionale), il cui elenco completo è contenuto nel Tomo III del QTRP; inoltre, specifiche discipline di tutela si applicano anche agli "intorni" di parchi, aree protette e siti Rete Natura 2000, così come indicato dall'art. 7, co. 2, lett. C del Tomo IV del QTRP.

Inoltre, appare utile suggerire l'opportunità di utilizzare, come riferimento ai fini dell'individuazione, da un lato, di parametri di lettura dei fattori di rischio del paesaggio e, dall'altro, di indicatori di possibili alterazioni causate dalle attività previste dal piano, le indicazioni analitiche contenute nel D.P.C.M. 12.12.2005 che, sebbene riferite a strumenti di valutazione della compatibilità paesaggistica di singoli interventi, possono comunque fornire validi indirizzi per l'individuazione di indicatori e fattori di rischio del paesaggio, ferma restando la necessità di assicurare la sussistenza di fonti informative necessarie ai fini dell'efficacia del processo di monitoraggio. Si esplicita, inoltre, la possibilità di tenere in considerazione gli indicatori BES Istat 9 – riferiti al Paesaggio e al Patrimonio culturale e si ravvisa la necessità che l'approccio metodologico che guiderà il sistema di monitoraggio (soggetti preposti alla organizzazione e alla gestione, sistema di raccolta dei dati e relativa attendibilità, ecc.) venga esplicitato in modo esaustivo.

Per quanto concerne gli aspetti archeologici,

Premesso che le attività oggetto del PSN potrebbero risultare impattanti rispetto alle evidenze archeologiche ampiamente diffuse sul territorio di competenza della Scrivente Soprintendenza, caratterizzato da un ingente patrimonio archeologico sepolto e solo in minima parte riportato in luce e reso fruibile attraverso la restituzione alla comunità tutta, si ritiene che la progettazione delle trasformazioni del territorio non possa prescindere dal considerare il rischio archeologico derivante dalle attività oggetto del PSN.

A tal fine, giova tener presente quanto indicato nel Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 134 del 01.08.2016 e pubblicato sul BURC n. 84 del 05.08.2016, al Tomo 1, cap. 6.4, p. 293 e che, ad ogni buon fine, di seguito si riporta:

“la progettazione delle trasformazioni del territorio necessita di considerare il rischio archeologico per le seguenti ragioni: ottimizzare l'interazione tra patrimonio archeologico e sviluppo infrastrutturale; contribuire ad una migliore qualità dei progetti, una maggiore sostenibilità ambientale delle opere, una corretta gestione del rischio archeologico e un'ottimizzazione dei costi; inserire correttamente l'opera nelle realtà storico-territoriali; migliorare la qualità complessiva del progetto; ottimizzare tempi e costi dell'opera; minimizzare il rischio archeologico in fase esecutiva; assicurare una valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche; garantire un maggior beneficio per il territorio”.

Infatti, dal momento che un'elevata incisività delle attività pubbliche e private potrebbe causare depauperamento del patrimonio storico-archeologico e/o danneggiamenti in occasione di interventi di trasformazione del territorio, risulta necessario acquisire un'approfondita conoscenza del patrimonio archeologico sepolto, mediante appunto la valutazione del rischio archeologico - assoluto e relativo – di cui è necessario tener conto nell'ambito delle possibili strategie di intervento.

Siffatta valutazione potrà essere fatta attraverso le seguenti attività:

- raccolta dei dati bibliografici e di archivio delle aree interessate dalle opere di progetto;
- approfondita ricognizione sul campo in tutte le aree interessate dalle opere di progetto, con identificazione e posizionamento di ogni eventuale emergenza antica e, laddove ritenuto utile, anche mediante carotaggi o prospezioni elettromagnetiche, da eseguire in ogni caso tramite personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;
- conseguente realizzazione di cartografia georeferenziata sulla quale dovranno essere riportate tutte le informazioni di archivio e da ricognizioni di superficie;
- esecuzione, nelle tratte in cui sia stato riscontrato un effettivo interesse archeologico, di scavi con metodo stratigrafico sino a raggiungere lo strato archeologicamente sterile, da eseguire mediante personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;

- al termine delle indagini archeologiche le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite dalla competente Soprintendenza e che potranno comportare variazioni al progetto.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

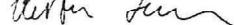
PEO: sabap-cal@beniculturali.it

Inoltre, pare opportuno sottolineare che, essendo i siti di interesse archeologico esistenti non solo per il loro valore intrinseco, ma soprattutto per il proprio contesto ambientale in cui sono inseriti, si sottolinea l'importanza di ottemperare a tutte le indicazioni legislative in merito alla tutela archeologica, con particolare riguardo al D. Lgs. 42/2004, al D. Lgs. 50/2016, art. 25, tenendo conto delle aree sottoposte a tutela, ex artt. 10-13 del D. Lgs. 42/2004, nonché delle aree a tutela indiretta, ex art. 45 del D. Lgs. 42/2004, riportati integralmente dal sopraccitato QTRP, Tomo 1, p. 202-209 e consultabili presso l'archivio dello scrivente ufficio.

Infine, si raccomanda di tener presente che i beni oggetto di specifico provvedimento di vincolo, ai sensi della parte seconda del Codice, sono individuati quali zone di interesse archeologico, pertanto sono aree tutelate per legge anche ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. m) del D. Lgs. 42/2004. Sarà quindi necessario considerare le specifiche norme di salvaguardia e tutela anche del paesaggio archeologico, ovvero del contesto ambientale in cui sono inseriti.

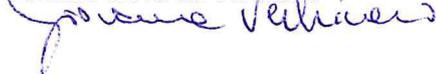
Il responsabile del procedimento

Arch. Cristina Sciarrone



Il funzionario archeologo

Dott.ssa Giovanna Verbicaro



IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Paola Aurino



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI COSENZA

Piazza Valdesi, 13 – 87100 Cosenza; Tel. 0984.75905-6-7

PEC: mbac-sabap-cal@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-cal@beniculturali.it